

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

# IL GRANDE RACCORDO BRUCIA



*Esclusione, rabbia, rivolta. La periferia romana esplose in Tommaso Giagni*

**MARCELLO FOIS**

È assai probabile che Tommaso Giagni, a giudicare dalla limpida bellezza raggiunta dalla sua scrittura di questo "I tuoni", (Ponte alle Grazie), sia per davvero diventato quell'Estraneo che aveva raccontato in uno dei suoi romanzi precedenti. Nell'omologazione ormai imperante di motivi e di sistemi che caratterizzano la cosiddetta "giovane scrittura italiana" questo autore, giovane anagraficamente, eppure maturo letterariamente - "I tuoni" è il suo sesto libro - fa parte di un ristrettissimo drappello di "scrittori che sanno scrivere". Un paradosso, direte voi, in un Paese che sembra avere più scrittori che lettori.

Ebbene se leggerete Giagni vi sarà chiarissimo lo scarto che esiste tra scrivere e scrivere bene. Il che, tra l'altro dovrebbe essere, anche se spesso non lo è, il minimo sindacale per uno che si proclama scrittore. "I tuoni" si presenta come una storia di marginalità. È giocato in quegli ambienti che erano la superficie attraverso la quale Pasolini, o la Morante, o il primo Moravia, o Dario Bellezza, raccontavano il mondo e di cui oggi, con esiti difforni, esclusivamente si rappa. L'epica del marginale si è decisamente trasformata in questo passaggio trasferendo quel materiale narrativo dalla meraviglia epico



letteraria a una disperata esposizione di miseria anelante. Giagni non pasolineggia e non rappa. Ma attraverso la narrazione delle vite incrociate dei borgatari Manuel, Flaviano e Abdou riesce a trovare una terza via. Rinuncia allo slang e al vezzo neorealista di ognuno dei suoi padri letterari putativi e rinuncia al gusto circense del consumismo triste, esibito, imitativo, dei cantori della rivendicativa marginalità contemporanea che tanti like hanno su Youtube. Una specie di borgata metropolitana in vitro e dunque mitologica la sua. («Devi diventare italiano e non romano» ammoniva la madre), il padre gli dava grossi schiaffi:

«Parla in italiano!», «Ma in italiano si dice così», scrive Giagni di uno dei suoi personaggi; quasi un calcio o, persino, un ossessivo omaggio all'ansia sottile della maestrina Ida, che ne "La Storia" di Elsa Morante assiste all'inselvaticamento romanesco del linguaggio del suo amato e adolescente Useppe. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"I TUONI"**

**Tommaso Giagni**

**Ponte alle Grazie, pp. 190, € 14,90**

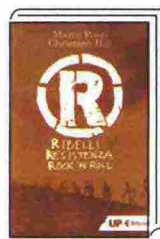
Nel trentesimo anno di un mistero, un viaggio alle origini del mito letterario Ferrante. Seguendo le orme dei luoghi dei libri, le qualità dei suoi personaggi, le vite confluente nelle storie della scrittrice geniale, l'autrice esplora rioni storici e capannoni industriali, strade e case popolari, quartieri dove i napoletani interpretano se stessi, e dove le zucche diventano carrozze: la magia espropria la realtà, e la trasmuta in mistero, appunto. In «menzogne che dicono sempre la verità».



**"LA LEGGENDA DI ELENA FERRANTE"**

**Annamaria Guadagni**  
**Garzanti, pp. 305, € 17**

È una riga a dividere le cose giuste da quelle ingiuste, chi fa le cose sbagliate da chi si muove nell'ingiustizia, chi dà la morte e chi muore. In un paesino ai piedi delle Alpi, un gruppo di ragazzi lo scopre il 19 settembre del 1943. Il tempo in cui i sogni ordinari mutano di colpo. E la guerra irrompe nelle loro vite. Un racconto di venti mesi di fughe, di lotte, di partigiani, di uomini e donne, ispirati ai racconti veri della resistenza italiana.



**"R. RIBELLI RESISTENZA ROCK'N'ROLL"**

**Marco Ponti - Christian Hill**  
**Feltrinelli, pp. 186, € 14**

Le più efficaci, le più riuscite, le più emozionanti vignette che l'illustratore ha dedicato all'antifascismo, riunite in un unico volume: dagli omaggi a Liliana Segre ai tributi alle quotidiane forme di resistenza ai soprusi, fino ai riverberi politici di fascismo e nazionalismo. C'è il dovere della memoria, l'eredità della Liberazione, la debolezza della politica: incapace di fronteggiare ciò che a matita è platealmente messo a nudo. Arricchiscono il volume dieci inediti.



**"È QUESTO IL FIORE"**

**Mauro Biani**  
**People, pp. 112, € 15**